



Quoziente familiare

Il tetto di reddito sale in base ai conviventi

I calcoli sui limiti di reddito che confineranno il diritto al nuovo Superbonus del 90% nel caso delle unità immobiliari singole saranno basati sulla prima manifestazione concreta del «quoziente familiare» nel sistema fiscale italiano. Il tetto di reddito di riferimento è il reddito lordo annuo di 15mila euro. Ma questo limite è effettivo solo nel caso dei single, o in generale dei nuclei familiari monopersonali. Nel meccanismo delineato dal decreto Aiuti quater, infatti, per individuare il reddito familiare rilevante ai fini del tetto al Superbonus occorre dividere i guadagni complessivi della famiglia per un denominatore proporzionale al numero di componenti. Il secondo componente (coniuge, soggetto legato da unione civile o comunque convivente) aggiunge un punto al denominatore, un terzo componente (per esempio il primo figlio) aggiunge 0,5, e i punti aggiuntivi tornano all'unità da quattro componenti in poi. Per esempio, nel caso di una famiglia con due figli minorenni senza reddito, occorre fare la somma dei redditi dei genitori e dividere il risultato per 3,5. Il limite di reddito effettivo per poter usufruire dell'agevolazione, quindi, in questo caso è di 52.500 euro, perché questa somma divisa per il denominatore determinato dalla famiglia dà 15mila euro. Se il figlio è una sola persona, lo stesso meccanismo il

figlio e uno solo, per lo stesso meccanismo, il limite scende a 37.500 euro perché il denominatore sarà 2,5. Nelle intenzioni della maggioranza un meccanismo analogo dovrebbe estendersi progressivamente al complesso delle imposte sui redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA